

Come lasciare tutti a bocca aperta

Spunti e appunti *post stanza genitori...* per crescere!

A cura di Chiara Godina

I nostri figli costantemente ci stupiscono: ogni giorno imparano qualcosa di nuovo, colgono tutto quello che facciamo e a modo loro lo ripropongono, lasciandoci sempre a bocca aperta.

E noi? Siamo mai riusciti a stupire i nostri figli?

Anzi... qualche volta abbiamo pensato che *forse* era opportuno fare qualcosa che lasciasse a bocca aperta i nostri figli?

La prima grande gita in mezzo alla natura.

La dimostrazione che le regole non sono solo parole.

Il primo distacco.

Stupire.

Ogni genitore ha un compito talmente importante che deve, sempre, lasciare a bocca aperta. I nostri figli hanno bisogno di saldi punti di riferimento, di persone che con il loro esempio indichino la strada da seguire.

Nella coppia genitoriale ci sono equilibri diversi, influenzati da infinite variabili, ma che vanno mantenuti costanti. La figura autorevole del padre e la dolcezza materna sono inscindibili ed indispensabili, soprattutto se intrinsecamente legate da una forte corresponsabilità educativa, che non fa mancare autorevolezza e dolcezza da entrambe le parti.

I capricci che spesso i nostri figli manifestano sono un “campanello” d’allarme: qualcosa non va. Il bambino non tollera certe situazioni, fatica ad accettare regole, vive una situazione di insoddisfazione tale per cui non si sa più che cosa fare.

In tali situazioni è la coppia genitoriale che deve cercare di cambiare prospettiva, per guardare la situazione da un’angolazione diversa e poter così intuire una possibile strategia. È “lui” che fa i capricci o siamo “noi” che pretendiamo troppo, o troppo poco da lui? Oppure il malessere che viviamo all’interno della coppia, per i più svariati motivi, viene colto dal figlio e manifestato in questo modo? Come trasmettere lo stesso messaggio utilizzando un linguaggio diverso, non squalificante od offensivo, ma propositivo e gratificante?

Nel ripostiglio...

spesso si lasciano le cose che non servono più, dimenticate. È giunto il momento di andare a riprenderle e chiamarle con il loro nome.

Proviamo a ricordare 3 episodi in cui nostro figlio/a ha fatto i capricci ed i modi in cui lo abbiamo gestito.